



CECCHI

TENUTE DELLA  
FAMIGLIA CECCHI



WINEMAG.IT – 15 FEBBRAIO 2020

## Presentato il Consorzio Vino Toscana Igt

**Nato sei mesi fa, il collettivo continua a crescere e si racconta a PrimaAnteprima 2020**



Il **Consorzio Vino Toscana Igt** si è presentato oggi, in occasione di **PrimaAnteprima 2020** alla Fortezza da Basso di Firenze. “Toscana – sottolinea il presidente **Cesare Cecchi** – è una parola potentissima che ci fa riconoscere in Italia nel mondo. Il nostro scopo è mettere sotto lo stesso tetto i grandi vini toscani Igt”.

“Numeri Impressionanti – aggiunge – stante il numero di realtà che già hanno aderito. Un progetto **nato sei mesi** fa che si racconta attraverso il suo logo: Un grappolo d’uva a forma di regione Toscana”. Ma non solo.

Gli acini del grappolo sono infatti dei piccoli cerchi uguali fra loro e fra loro interconnessi. Come gli ingranaggi di un meccanismo. Come il motore di un orologio. il simbolismo è chiaro: ogni membro del Consorzio è uguale agli altri, aiuta gli altri e da gli altri è aiutato.

Una realtà, quella dell’**Igt Toscana** quantomai varia. Territori diversi e vitigni diversi. “Oltre 2000 produttori ed oltre 1400 imbottigliatori” come sottolinea **Ilio Pasqui**, presidente dell’**Ente di Certificazione TCA** – istituto delegato ai controlli del neonato Consorzio.

Realtà diverse che hanno punti di vista diversi. Ed è per via di queste diversità che, come afferma l’**Assessore all’Agricoltura** della Regione Toscana **Marco Remaschi** “occorre oliare le rotelle di quel meccanismo. Concentrasi sugli aspetti di Governance senza lasciare fuori nessuno”.



CECCHI

TENUTE DELLA  
FAMIGLIA CECCHI



D'altra parte le analisi condotte da **Wine Monitor Nomisma**, qui rappresentato da **Evita Gandini**, parlano chiaro. Sulla base di un campione in grado di rappresentare il 95% delle bottiglie prodotte (di cui più del 30% appartenente al Consorzio) emerge come tanto la percezione del consumatore quanto la risposta del mercato sia forte per il **vini rossi toscani non-Dop**.

Un incremento di **oltre il 126%** (il rossi toscani Dop si “fermano” al **+76%**). Terza regione italiana per export di vino rosso (in valore) dove si avverte un calo delle vendite solo per le bottiglie di valore inferiore ai 5€. Crescita in mercati strategici come **UK** (+26,7%, forte dell'effetto Brexit), **Cina** (+5,4%), **Svizzera** (+3,1%), **Canada** (+3,1%) e **USA** (+1,7%).

Secondo lo studio occorre quindi puntare su USA e Cina (Rispettivamente con un +29% e +18% di aspettative di crescita) sfruttando leve come il binomi **Vino&Turismo** (74%) e **Cibo&Vino** (13%) o sfruttando la spinta del **Bio** (10%).

Secondo **Gianni Zipoli**, direttore di **Cantina Leonardo da Vinci**, i punti di forza del neonato consorzio sono nella sua territorialità e nell'importanza stesse dell'essere “consorzio” e quindi voce corale per dare valore al vino in un'ottica di maggiore remunerazione per la filiera.

Gli fa eco **Lamberto Frescobaldi** che con un gioco di parole afferma “mi stupisco che ci si stupisca”. In questo la consapevolezza di come il vino Igt Toscana sia sempre esistito (sotto forma di vino da tavola) e come abbia sempre saputo produrre grandi eccellenze poi balzate agli onori della cronaca come Sassicaia o Tignanello.

“L'Igt è un vino **estremamente democratico** – prosegue Frescobaldi – perché se non è buono non va. Non vende. Senza potersi difendere dietro ad un nome altisonante”.